

DESIGN FOR SURVIVAL

Proposte responsabili
per un futuro oltre la crisi

a cura di **Lucia Pietroni** e **Davide Turrini**

Design for Survival

DESIGN FOR SURVIVAL

Proposte responsabili
per un futuro oltre la crisi

a cura di **Lucia Pietroni** e **Davide Turrini**

DESIGN FOR SURVIVAL

Ideazione e progetto scientifico del volume

Lucia Pietroni e Davide Turrini

Comitato scientifico

Ruedi Baur
Vera Baur
Gaddo Morpurgo
Bertram Niessen
Marco Pierini
Lucia Pietroni
Domenico Sturabotti
Davide Turrini
Riccardo Varini

Redazione

Chiara Amatori
Mariangela Francesca Balsamo
Alice Cappelli
Alessandro Di Stefano
Ilaria Fabbri
Daniele Galloppo
Davide Paciotti
Daniela Smalzi

Progetto grafico

VivaioCreativo - Piero Sabatini Srls

Tutti i contributi presenti nel volume sono stati oggetto di accettazione e valutazione scientifica tramite il processo della Double-Blind Peer Review.

Questo volume è stato finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU, Missione 4, Componente 2, nell'ambito del programma Ecosistema Nazionale dell'Innovazione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ECS00000041 - VITALITY - CUPJ13C22000430001.



ISBN 9791223284285 [print]

ISBN 9791223270288 [online]

Questo lavoro è distribuito con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Per una copia della licenza:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

La lunga marcia verso un design responsabile della sopravvivenza

13

Lucia Pietroni e Davide Turrini

Design per la sopravvivenza umana

Progettare per sopravvivere alle sfide complesse che minacciano la vita contemporanea

23

Lucia Pietroni

Ricerche e progetti

Safe design

42

Soluzioni avanzate di autosoccorso in catastrofi naturali e antropiche
Annalisa Dominoni, Benedetto Quaquaro, Alexandra Spassov

Il design dei Survival Kit

46

Definizioni, evoluzione e casi studio
Lucia Pietroni, Chiara De Angelis, Davide Paciotti,
Alessandro Di Stefano, Daniele Galloppo, Vittorio Giannetti

Design per la sicurezza da calamità naturali

50

Sviluppo di soluzioni progettuali per proteggere
la vita di Vigili del Fuoco ed escursionisti
Vittorio Giannetti, Caterina Di Flamminio

L'evoluzione del design medicale

54

Progettare per l'emergenza e la salute umana
Gabriele Pontillo, Carla Langella

Advanced Textile Design for Health

58

Paesaggio terapeutico e benessere attraverso applicazioni
di IoT medicale e Material-Driven Textile Design
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Illenia Amato, Angela Coppola

Design per la sopravvivenza in caso di sisma

62

La rilevanza del processo di validazione sperimentale
nello sviluppo di arredi con funzione salva-vita
Lucia Pietroni, Daniele Galloppo, Ilaria Fabbri, Jacopo Mascitti,
Davide Paciotti, Alessandro Di Stefano, Mariangela Francesca Balsamo

Emergency Design

66

Esperienze e progetti per la prevenzione del rischio
e la gestione dell'emergenza
Cinzia Ferrara, Elia Maniscalco, Marcello Costa

L'homelessness come sopravvivenza urbana	70
Prospettive di ricerca e sperimentazione per il design Vincenzo Paolo Bagnato, Sergio Bisciglia, Antonio Labalestra	
Progettazione grafica per le emergenze	74
Design e mappe nel contesto del cambiamento climatico Laura Bortoloni, Davide Turrini	
Fruit for Peace Platform	78
Un modello agroindustriale nel Sahel per Paesi fragili e in zone di conflitto Daniela Piscitelli, Roberta Angari, Rosanna Cianniello, Michela Mattei	
Evitando l'apocalisse	82
Il design della narrazione per orientarsi e riorientarsi nell'era dei rifiuti Pietro Costa, Michele De Chirico, Raffaella Fagnoni, Annapaola Vacanti	
Case anfibie come nuovo paradigma abitativo	86
Per un modello di abitazioni nomadi, sostenibili e resilienti con soluzioni nZEB Irene Fiesoli, Gabriele Pontillo, Eleonora D'Ascenzi, Denise de Spirito, Giuseppe Lotti	
Space Digital Living Lab	90
Il Responsible Advanced Design per attivare processi progettuali sostenibili negli habitat extraplanetari Laura Succini, Veronica Pasini	
Design through Nature	94
Le strategie di sopravvivenza attuate dalla natura utili al design di prodotto Lucia Pietroni, Mariangela Francesca Balsamo, Giuliana Flavia Cangelosi	
Designing Supernature	98
La tecnologia come strumento per dare voce a immaginari interspecifici Giovanni Inglese	
Il design per la biodiversità	102
Sviluppo di un'arnia 2.0 per la sopravvivenza delle api Caterina Di Flamminio	
Verso un design ecocentrico	106
In dialogo con il mondo vegetale per la costruzione di futuri sostenibili Patrizia Marti, Giampiero Cai	
Alberto Piovesan	110
dialoga con Lucia Pietroni	
Danilo Ragona	120
dialoga con Lucia Pietroni	
Il Design per (R)Esistere	130
Strategie progettuali per la nostra sopravvivenza Daniele Galloppo	

Design per la sopravvivenza sociale

Un pluriverso di comunità. Design e post-sopravvivenza 147

Chiara Amatori, Alice Cappelli, Riccardo Varini

Ricerche e progetti

Co-Crafting del fare insieme e oltre 164

Dispositivo di design sociale per la facilitazione dei processi partecipativi e di inclusione
Francesco Boccato Rorato, Cristian Campagnaro

Information Design for Learning 168

Il progetto CAVE - Communication and Visual Education in HomeSchooling
Alessio Caccamo

Tipografia, manualità e giustizia sociale 172

Dal laboratorio antoniano al design sociale: etica, formazione e inclusione attraverso la stampa
Fabiana Candida

Cartografie di comunità 176

Un'esperienza di co-progettazione per la costruzione di sistemi e artefatti narrativi
Michela Carlomagno

Street art a Roma: il caso Torpignattara 180

Comunicazione, partecipazione e immaginazione in periferia
Fabio Ciammella

Salute e sicurezza in viaggio 184

Comunicare rischi, emergenze e servizi di supporto a chi arriva e a chi parte
Maddalena Coccagna, Giorgio Sclip

Design for Humanising Energy 188

Il ruolo del design nel processo di transizione energetica
Barbara Di Prete, Agnese Rebaglio, Lucia Ratti, Davide Crippa, Massimiliano Cason Villa

La Repubblica del Design 192

Verso un distretto territoriale per la rigenerazione urbana e l'innovazione sociale
Davide Crippa, Barbara Di Prete, Agnese Rebaglio

Sopravvivere alla transizione digitale 196

Design e Terzo Settore
Pietro Costa, Raffaella Fagnoni, Giovanni Foppiani, Alessandro Lodovini, Maria Manfroni, Gianni Sinni

Hyperlocal Design 200

Pratiche e azioni per la sopravvivenza ecologica nella Laguna di Venezia
Raffaella Fagnoni, Pietro Costa, Mario Ciaramitaro, Serena De Mola, Carmelo Leonardi, Maria Manfroni, Calogero Mattia Priola

Design empatico per l'accessibilità negli ambienti sensibili 204
Un approccio integrato di AI e Space Syntax
per migliorare l'esperienza spaziale negli ambienti sanitari
Claudia Porfirione, Isabel Leggiero, Francesca Rocca

Design, materiali e comunità 208
Il valore sociale dei materiali come linfa vitale
per le comunità locali e le loro relazioni
Marco Manfra, Rocio Irene Cancellotti, Gianni Montagna

Design for Resistance 212
Strategie e pratiche di progettazione eco-sociale
Margherita Vacca, Fabio Ballerini, Giulia Pistoresi, Paria Bagheri Moghaddam

Design per il sociale 216
Sperimentazioni didattiche di co-progettazione sul tema dell'autismo
Rosanna Veneziano

Past Disquiet e le sopravvivenze della solidarietà 220
Per una cartografia della resistenza archiviale
Noemi Biasetton

Festival 224
Progetti per comunità fluide
Claudio Gambardella, Annapaola Carrano

Stretch the Edge 228
Design rigenerativo per micro-territori e piccole città fortificate
Chiara Amatori, Elena Brigi, Massimo Brignoni, Alice Cappelli,
Giorgio Dall'Osso, Riccardo Varini

Maria Teresa Pecchini 232
dialoga con Alice Cappelli e Riccardo Varini

Massimo Renno 238
dialoga con Chiara Amatori e Riccardo Varini

**Laboratorio nomade di comunità
come spazio per la partecipazione dei corpi** 246
Chiara Amatori, Eugenio Cappello, Alice Cappelli,
Emanuele Lumini, Riccardo Varini

Design per la sopravvivenza culturale

Design per tramandare culture in scenari complessi 263

Daniela Smalzi e Davide Turrini

Ricerche e progetti

EcoSEaReef 280

Design per la salvaguardia della biodiversità
Gabriele Pontillo, Irene Fiesoli, Eleonora D'Ascenzi,
Denise de Spirito, Claudio Catalano

Design, Natural Capital & More-than-Human Data Interaction 284

Progettare l'incontro tra dati, natura e persone
Alessio Caccamo, Mattia Francesco Ucchiello

AARTS - Active ARTworks Shelter 288

Dalla normativa attiva al design per la protezione
e il trasporto delle opere d'arte in emergenza
Marco Mancini, Alessia Strozzi, Davide Turrini

Il patrimonio storico nello scontro etnico 292

Strategie di salvaguardia del capitale culturale
in contesti di conflitto sociale
Alessandro Damiani

Connettere patrimoni fragili 296

Approcci dialogici e design di comunità per
la sopravvivenza culturale in contesti marginali
Francesco Monterosso

Sound Design for Survival 300

Tre progetti per sopravvivere nella città di Venezia
Stefano Luca

Preservare, ricordare, svelare 304

Design per la ricostruzione digitale della memoria
Silvia Gasparotto, Margo Lengua

Design e patrimoni marginali o emarginati 308

Progetti per la salvaguardia e la valorizzazione fisico-digitale
Alessandra Bosco, Emanuela Bonini Lessing, Fiorella Bulegato, Lucilla Calogero

Strumenti ibridi e approcci interdisciplinari 312

Il design per la tutela e la valorizzazione dei patrimoni culturali
Roberta Angari, Marzia Micelisopo, Antonella Rosmino, Paola Antimina Tuccillo

Raccontare le case museo 316

Nuove frontiere di ri-attivazione nel circuito culturale
con pratiche digitali seamless
Alessandra Miano

Memorie digitali	320
Il design come strumento di riparazione per un'identità urbana aperta e condivisa Viviana Trapani, Veronica De Salvo	
Transmedia Design per i territori fragili	324
Un progetto inclusivo e sostenibile per la valorizzazione delle identità culturali nei comuni minori Giuseppe Di Bucchianico, Simone Giancaspero, Raffaella Massacesi	
Per un approccio ecologico al patrimonio intangibile d'impresa	328
Gli archivi e i musei aziendali Alberto Bassi, Giulia Ciliberto, Maria Cristina Addis, Jacopo William de Denaro, Marco Scotti	
Fogli di cinema	332
Un patrimonio da salvare Veronica Dal Buono, Luca Siano	
NSBVN – Sustainable Exhibit	336
Davide Crippa, Massimiliano Cason Villa, Arianna Carniel, Daniele Rolli	
For the Survival of Design Histories	340
Alberto Bassi	

Riccardo Romeo Jasinski e Andrea Marchi 344

dialogano con Daniela Smalzi e Davide Turrini

Paolo Giulierini 352

dialoga con Marco Mancini

Voci e suoni della Val Resia 360

Design spontaneo per tramandare un patrimonio intangibile

Laura Bortoloni

Il design per la sopravvivenza verso le sfide globali 381

Lucia Pietroni e Davide Turrini con VivaioCreativo

Autori	401
Bibliografia	403
Contenuti multimediali	412
Design del prodotto editoriale	413
Ringraziamenti	415

Il design dei Survival Kit

Definizioni, evoluzione e casi studio

**Lucia Pietroni, Chiara De Angelis, Davide Paciotti,
Alessandro Di Stefano, Daniele Galloppo, Vittorio Giannetti**

KIT DI SOPRAVVIVENZA

AUTOSUFFICIENZA

SICUREZZA INDIVIDUALE E COLLETTIVA

GRUPPO DI RICERCA

Lucia Pietroni

Chiara De Angelis

Davide Paciotti

Alessandro Di Stefano

Daniele Galloppo

Università degli Studi di Camerino

Vittorio Giannetti

Università degli Studi della Campania

"Luigi Vanvitelli" / Università degli

Studi di Camerino

I Survival Kit sono strumenti e risorse essenziali predisposti per affrontare scenari di emergenza, fornendo supporto a chi opera o risiede in contesti ad alto rischio, aree remote o soggette a condizioni climatiche estreme. Progettati per essere pronti all'uso, sono adattabili a diverse tipologie di emergenza e progettati per rispondere alle esigenze di individui, piccoli gruppi e nuclei comunitari. Nati per rispondere a situazioni di crisi o disastri, civili e militari, i kit si sono evoluti nel tempo, diventando sempre più specializzati e avanzati, con l'obiettivo non solo di garantire sicurezza, salute e sopravvivenza durante le catastrofi, ma anche di gestire stati di stress e ansia che ne derivano. La composizione dei kit varia in base alle esigenze e al contesto d'uso, ma deve sempre garantire essenzialità, accessibilità e facilità d'uso in condizioni critiche, assicurando al contempo un'efficace comunicazione che renda l'utente autosufficiente. Per questo motivo, i kit sono disponibili in una vasta gamma di formati e configurazioni. Le numerose locuzioni associate, come "survival kit", "disaster kit", "grab bag", "go bag", ecc., mostrano la necessità di una classificazione e definizione più chiara delle diverse tipologie.

La ricerca si propone di esplorare, attraverso una lettura storico-critica, le diverse definizioni e gli sviluppi di tali kit, rilevando l'importanza per la sopravvivenza e i differenti approcci progettuali sottesi. Attraverso l'analisi di casi studio, la ricerca descrive le diverse applicazioni dei kit, offrendo una sintesi critica sul loro ruolo nella società contemporanea. Inoltre, l'integrazione delle tecnologie digitali fornisce ai kit nuove funzionalità, permettendo alle persone di restare connesse e ricevere assistenza anche in luoghi remoti. Di fronte alle numerose catastrofi che connotano la nostra contemporaneità la ricerca evidenzia che il design dei kit di sopravvivenza rappresenta un ambito significativo di innovazione per garantire la sicurezza in situazioni ad alto rischio.

L'incremento della frequenza e dell'intensità degli eventi catastrofici, di origine naturale o antropica, ha determinato l'affermarsi di modelli integrati e multidisciplinari per la riduzione del rischio e la gestione delle emergenze, finalizzati a tutelare la sicurezza collettiva e la resilienza territoriale. Nonostante i progressi nelle capacità predittive e nella mappatura delle aree a rischio, persistono significative dissonanze tra conoscenza scientifica e percezione sociale del pericolo, con ampie porzioni di popolazione che sottovalutano l'entità delle minacce. Al contrario, le comunità permanentemente esposte a tali fenomeni tendono a sviluppare una solida cultura del rischio, assumendo comportamenti proattivi e implementando strategie adattive volte a fronteggiare con maggiore efficacia le situazioni emergenziali.

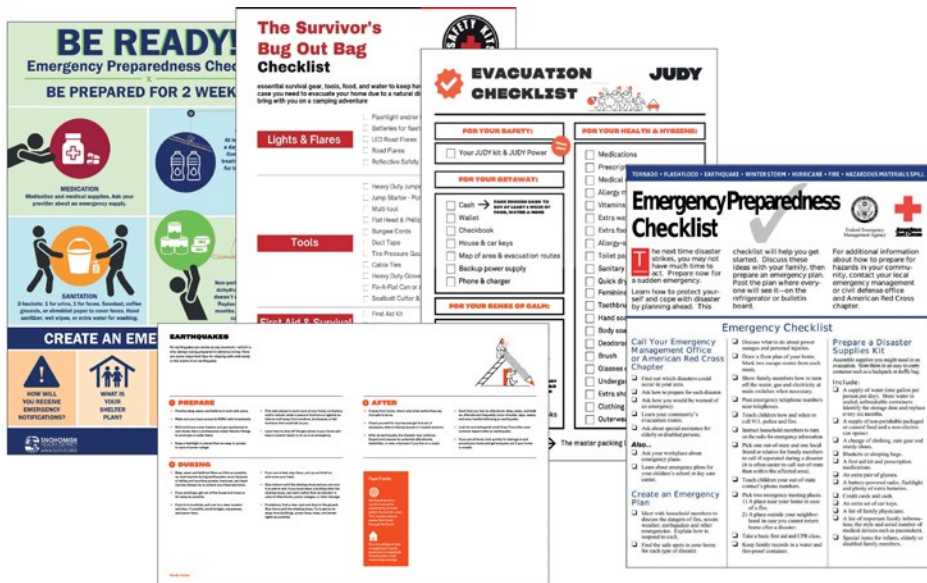
Nel quadro teorico-operativo della gestione delle emergenze, si delineano quattro fasi fondamentali: preparazione, risposta, recupero e mitigazione, ognuna delle quali contribuisce in modo sinergico alla riduzione della vulnerabilità sistemica. Tra esse, la preparazione preventiva e la risposta tempestiva – soprattutto nelle prime 72 ore successive all'evento, identificate come "limite critico" per la sopravvivenza – risultano centrali, poiché condizionano in maniera decisiva l'esito degli interventi salva-vita.

I kit di sopravvivenza costituiscono sistemi articolati e preorganizzati di risorse materiali e informative, concepiti per incrementare le possibilità di protezione individuale e collettiva della vita in contesti di emergenza, criticità ambientale o instabilità sociale.

La loro funzione primaria è aiutare le persone a salvaguardare e proteggere la loro salute psico-fisica attraverso la disponibilità immediata di beni essenziali – quali alimenti, acqua potabile, indumenti protettivi, dispositivi di primo soccorso, strumenti di orientamento e comunicazione – selezionati in base al rischio previsto, al contesto geografico e al profilo dell'utenza.

A tale articolazione funzionale, intesa sia come varietà di strumenti e competenze necessari per il loro utilizzo efficace, sia come capacità di adattarsi a esigenze diversificate e a contesti applicativi mutevoli, si accompagna una molteplicità di locuzioni – come "survival kit", "disaster kit", "emergency kit", "grab bag", "go bag", "disaster supply kit", "emergency preparedness kit" – che riflette differenze di approccio, funzione e contesto applicativo. Tuttavia, questa frammentazione terminologica può generare ambiguità concettuali, ostacolando la comunicazione tra progettisti, istituzioni e utenti finali.

Ne emerge, quindi, l'esigenza di sviluppare una tassonomia condivisa e una classificazione funzionale delle diverse tipologie di kit, così da orientare la progettazione verso soluzioni più coerenti, accessibili e rilevanti rispetto al contesto di riferimento. In questo scenario, le raccomandazioni fornite da enti internazionali, come la Federal Emergency Management Agency (FEMA), rappresentano un primo tentativo di stabilire criteri minimi per la composizione dei kit di emergenza, specificando gli elementi essenziali che dovrebbero essere inclusi per garantire la sopravvivenza dell'individuo in situazioni prolungate di crisi (fig. 1).



1
Linee guida e checklist per gestire e superare le molteplici emergenze e disastri.

L'evoluzione storica di tali dispositivi, inizialmente sviluppati in ambito militare, ha portato alla loro progressiva diffusione in contesti civili per rispondere a una crescente eterogeneità di scenari di rischio e bisogni emergenti, trasformandoli in strumenti strategici per la protezione individuale e collettiva. Pertanto, nel corso del tempo, la loro progettazione si è affinata, dando vita a soluzioni sempre più specializzate, modulari e integrate con tecnologie digitali, in grado di garantire supporto anche in condizioni di isolamento estremo, rendendo i kit elementi essenziali nella gestione di emergenze naturali, crisi umanitarie e condizioni ambientali estreme. L'innovazione progettuale, oltre a fornire risposte tecniche alle necessità operative, si è affermata come una pratica culturale capace di promuovere strategie di resilienza sensibili al contesto, inclusive e sostenibili.

Questo approccio consente di migliorare l'usabilità, l'efficacia e l'adattabilità dei kit, favorendo soluzioni dinamiche e versatili in grado di rispondere alle diverse esigenze e condizioni d'uso. Un'altro aspetto rilevante riguarda la consapevolezza che il kit, di per sé, non è sempre sufficiente. In molti casi, l'efficacia del dispositivo dipende dalla preparazione dell'utente, che deve essere istruito preventivamente all'uso attraverso programmi formativi e campagne informative, spesso condotti da associazioni o enti pubblici. Ne deriva la necessità di integrare nei kit elementi di comunicazione chiari, immediati e accessibili, affinché possano essere realmente efficaci anche in situazioni critiche, dove il tempo per prendere decisioni è estremamente limitato. In quest'ottica, il kit diventa un dispositivo relazionale che richiede l'attivazione di pratiche di formazione e consapevolezza da parte degli utenti, rendendoli autosufficienti in contesti difficili.

La progettazione deve dunque tenere conto non solo della composizione fisica del kit, ma anche dei suoi strumenti di comunicazione e delle modalità con cui le informazioni sono trasmesse, comprese e interiorizzate. Questo approccio sistemico rafforza l'efficacia del dispositivo e la sua capacità di contribuire a strategie di preparedness realmente accessibili e inclusive rispetto alle notevoli differenze culturali e sociali dei potenziali utenti. Pertanto, un'area di particolare interesse per il progetto di ricerca riguarda, quindi, l'analisi dell'interazione tra i kit e i diversi profili di utenti, con particolare attenzione alle modalità di accesso alle informazioni e alla comprensione delle istruzioni d'uso.

La qualità della comunicazione, la chiarezza delle interfacce, l'adozione di codici visivi intuitivi e di simboli, quando possibile, universalmente riconoscibili, così come l'integrazione di tecnologie digitali e applicazioni capaci di fornire supporto in tempo reale, si configurano come strategie chiave per migliorarne l'usabilità e l'efficacia. Infine, la ricerca si propone di analizzare anche le implicazioni socio-culturali connesse all'adozione e alla diffusione dei kit di sopravvivenza. In alcuni contesti geografici e culturali, la preparazione alle emergenze è parte integrante della cultura collettiva; in altri, invece, tali strumenti sono ancora poco diffusi, spesso limitati a categorie specifiche come escursionisti, operatori del soccorso o comunità ad alto rischio.

Comprendere queste dinamiche risulta essenziale per sviluppare strategie di sensibilizzazione, informazione e formazione che rendano i kit di sopravvivenza strumenti realmente inclusivi e adattabili alle diversità culturali, geografiche e sociali. Il progetto di ricerca pertanto indaga, mediante un approccio storico-critico e la classificazione sistematica di casi studio significativi, le traiettorie evolutive e le logiche progettuali che hanno guidato lo sviluppo dei kit di sopravvivenza nel tempo. L'obiettivo è identificare principi e criteri progettuali in grado di orientare la realizzazione di soluzioni innovative, funzionali e sensibili al contesto, capaci di garantire sicurezza, benessere e autonomia operativa nei molteplici scenari di emergenza contemporanei.

Tale indagine si articola in un percorso metodologico strutturato in tre fasi, volto ad approfondire la natura, le trasformazioni e le potenzialità progettuali di questi dispositivi. La prima fase consiste in un'analisi storico-critica finalizzata a ricostruire l'evoluzione dei kit. Particolare attenzione è rivolta alla varietà di definizioni associate al concetto di kit di sopravvivenza, con l'intento di chiarire le ambiguità terminologiche e di proporre un lessico condiviso e funzionalmente fondato, capace di rispecchiare le differenze d'uso nei diversi ambiti applicativi.

La seconda fase prevede l'analisi e la comparazione di una selezione di casi studio, scelti



2

1 Person Survival Kit. The Survival Co.
Kit di sopravvivenza per 72h.



The Pro System bundle.
JUDY. Kit di sopravvivenza
per nuclei comunitari.

in base alla loro rilevanza progettuale e varietà d'impiego. Attraverso criteri di classificazione progettuale, funzionale ed ergonomica, questa fase mira a far emergere le strategie progettuali adottate, le prestazioni operative, le criticità ricorrenti e le potenzialità inesprese. Ne deriva un'analisi critica delle soluzioni esistenti, utile a comprendere il ruolo del design nella costruzione di dispositivi efficaci, accessibili e adattabili a differenti tipologie di emergenza. Infine, la terza fase della ricerca è finalizzata allo sviluppo di una sintesi delle prestazioni e dei requisiti tecnico-funzionali delle principali tipologie di kit di sopravvivenza attualmente esistenti. Tale fase mira a sistematizzare le informazioni emerse nelle precedenti attività di analisi, restituendo una visione organica e ragionata dei dispositivi in relazione a variabili progettuali, funzionali, ergonomiche e tecnologiche.

Attraverso l'integrazione di competenze multidisciplinari - provenienti dal design, dall'ingegneria, dalle scienze sociali e dai soggetti operativi coinvolti nella gestione delle emergenze - lo studio propone di classificare i kit sulla base di criteri chiave quali: il tempo dell'autosufficienza garantita (24 ore o 72 ore) (fig. 2), la tipologia di rischio affrontata (naturale, ambientale, tecnologico, umanitario), il grado di personalizzazione in funzione al target, quale singoli individui, gruppi di persone o professionisti del soccorso, e la composizione modulare (fig. 3). Particolare attenzione è inoltre dedicata all'analisi delle interfacce utente, della comunicazione

visiva e dell'accessibilità alle informazioni, con l'obiettivo di evidenziare il ruolo del design nella facilitazione dell'uso in condizioni critiche. Lo studio approfondisce anche l'integrazione delle tecnologie emergenti (IoT, sensoristica, tracciamento) e le implicazioni legate all'adattabilità dei dispositivi in scenari complessi e mutevoli. Il principale risultato atteso della ricerca è una mappatura delle soluzioni esistenti che restituisca un quadro di indicazioni progettuali utili per orientare i futuri sviluppi del design dei kit di sopravvivenza per i differenti contesti ad alto rischio.

BIBLIOGRAFIA

- Antonelli, P. (Ed.). (2005). *Safe: Design Takes on Risk*. The Museum of Modern Art.
- Black, L., Hyde, G., Kraemer, L., & Corcoran, P. (2021). *Survival basics: Emergency kits. Readiness means having the essentials at hand*. Oregon State University.
- Maolucci, E., & Salza, A. (2018). *Surviving: Istruzioni di sopravvivenza individuale e di gruppo* (2a ed.). Hoepli.
- Marotta, N., & Zirilli, O. (2015). *Disastri e catastrofi: Rischio, esposizione, vulnerabilità e resilienza*. Maggioli Editore.
- Stowe, T. C. (2011). *The guide to living, Volume 1: Urban, rural and bush living, emergency preparedness and survival*. Independently published.
- U.S. Army, & Jack, D. C. (2019). *U.S. Army survival manual: Official updated FM 3-05.70* (Rev. 2nd ed.). Independently published.

Ideazione e progetto scientifico del volume: Lucia Pietroni e Davide Turrini

Progetto grafico: VivaioCreativo

Direzione creativa: Piero Sabatini

Coordinamento: Gianluca Sfratato @ VivaioCreativo

Impaginazione: Demetrio Mancini @ VivaioCreativo

Volume cartonato svizzero non rivestito

Copertina Eska Pure Green + transfer Kurz Colorit® 937

Corpo libero in 26 segnature rilegate filo refe con dorso scoperto

Stampa 4+4 su Navigator Soporset

Sguardia in Fedrigoni Sirio Color Nude

Caratteri tipografici

Titoli: Titillium

Corpo: Miller Text

Abstract e occhielli: Joanna Sans Nova

Didascalie: Iki Mono Variable

Bibliografia: Trade Gothic Next

Per Giunti Editore

Responsabile editoriale

Claudio Pescio

Editor

Ilaria Ferraris

Collaborazione redazionale

Paolo Piazzesi

Supervisione delle immagini

Filippo Manghisi

Simonetta Zuddas

Supervisione editoriale:

© 2025 Giunti Editore S.p.A. Firenze - Milano

www.giunti.it

© 2025 Lucia Pietroni e Davide Turrini (a cura di).

Prima edizione: dicembre 2025

È vietata la duplicazione con qualsiasi mezzo.

Stampato presso Lito Terrazzi - Prato

Ringraziamenti

A conclusione di questo progetto editoriale – che rappresenta un’ulteriore tappa del percorso di condivisione e confronto sul *Design per la sopravvivenza* intrapreso da alcuni anni e che a breve riprenderà con nuove occasioni di riflessione plurale –, i curatori ringraziano tutti coloro che, pur non appartenendo al mondo della ricerca accademica, hanno dato un contributo prezioso arricchendo notevolmente il dibattito culturale innescato a monte della pubblicazione e le pagine del volume stesso.

I ringraziamenti vanno in particolare ai membri del comitato scientifico, ai professionisti e ai rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni, delle imprese che hanno partecipato attivamente ai seminari intermedi presso le Università degli Studi di Camerino e di Ferrara, nonché alle ricerche presentate nel libro: si tratta di esperti impegnati quotidianamente sulle tematiche della sopravvivenza nei loro differenti ambiti di azione, che contribuiscono quindi a sviluppare riflessioni e progetti concreti capaci di generare impatti reali e positivi nella società contemporanea.

Un ulteriore ringraziamento particolarmente sentito va a tutti i fotografi che hanno permesso la pubblicazione dei loro scatti; ai progettisti, alle istituzioni e alle imprese che hanno concesso le immagini di loro progetti e prodotti; allo studio VivaioCreativo che ha condiviso con entusiasmo il progetto del volume.

Infine, un grande ringraziamento va al Ministero dell’Università e della Ricerca che ha consentito e supportato la realizzazione del progetto editoriale, finanziandolo all’interno dell’Ecosistema dell’Innovazione *Vitality. Innovation, digitalization and sustainability for the diffused economy in Central Italy*” - Spoke 6: *Innovation and Safeness in living environments in the Digital and Green Transition Era*, coordinato dall’Università di Camerino, nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (NextGenerationEU), Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5, (ECS00000041 - VITALITY - CUPJ13C22000430001).



Giunti Editore si impegna per uno sviluppo sostenibile
con l'utilizzo di carta certificata FSC® proveniente
da fonti gestite in maniera responsabile.

Finito di stampare a dicembre 2025

